

Corona di fiori per un imprenditore

TRAPANI Grave atto intimidatorio nei confronti del giovane imprenditore di Petrosino, Mario Pulizzi di 33 anni; una corona di fiori a mò di avvertimento. L'ha trovata appoggiata alla porta d'ingresso del lido di Torrazze di cui è proprietario. Un gesto intimidatorio che ha riproposto la drammitica vicenda di cui Pulizzi rimase vittima lo scorso anno. Ignoti, all'alba del 19 agosto, gli incendiarono la roulotte dove dormiva con la madre e il lido «Il Covo della Saracena» di cui era proprietario. Il lido, costruito dopo anni di sacrifici venne completamente distrutto e lo stesso Pulizzi scampò alla morte solo per puro caso: riuscì a mettersi in salvo con la madre gettandosi dalla roulotte avvolta dalle fiamme. Un attentato incendiario che gli ha procurato danni per oltre 250 milioni di lire e che ha attivato il comitato provinciale per l'ordine pubblico, riunitosi a Marsala ad iniziativa dell'allora sindaco, Salvatore Lombardo, presenti, oltre al coordinatore della commissione ministeriale antiracket ed antiestorsione, Tano Grasso, anche i vertici provinciali e locali delle forze dell'ordine, il procuratore della Repubblica, Antonio Silvio Sciuto, il questore Pietro Ieva, l'allora prefetto Leonardo Cerenzia e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Appresa la notizia di questo nuovo avvertimento mafioso, il presidente della Provincia Regionale di Trapani, Giulia Adamo, s'è messa in contatto con il comandante della compagnia dei carabinieri di Marsala, capitano Giuseppe Battaglia, « per sollecitare la massima attenzione e sorveglianza a favore del Pulizzi». Intanto i carabinieri, nel massimo riserbo, hanno avviato indagini di rito con un piano "top-secret" per la sicurezza di Pulizzi e l'identificazione degli attentatori che gli investigatori ritengono siano gli stessi che lo scorso anno gli mandarono in fumo « Il Covo della Saracena».

Dino Barraco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS